

La Terza Rivoluzione Industriale Saggi

Il termine stagnazione secolare è stato coniato dall' economista Alvin Hansen durante la Grande Depressione (1929-1939). Settantacinque anni dopo, Larry Summers Segretario al Tesoro nell' amministrazione Clinton ed economista di fama mondiale, in un provocatorio intervento al fmi, si è chiesto se il concetto di stagnazione secolare non sia oggi il più appropriato per descrivere quanto sta accadendo all' economia mondiale. Il suo discorso ha suscitato un animato confronto sulle origini e la durata della crisi economica in corso e sugli strumenti per affrontarla. In questa opera, dopo una rassegna dei principali temi emersi dal dibattito, un saggio seminale di Robert Gordon su crescita economica e sviluppo tecnologico anticipa i temi successivamente esposti nel libro *The Rise and Fall of American Growth*. Segue un importante contributo di Giulio Sapelli su progresso tecnico e classi medie. Nell' ampia sezione di extras, sono riportati gli interventi di Larry Summers e le osservazioni di Paul Krugman sul tema della stagnazione secolare.

Il volume, cui hanno collaborato ben trentaquattro studiosi ed esponenti sindacali, ha un duplice scopo: riproporre, nell' attuale fase di trasformazioni sociali e incertezze teoriche, le analisi e le tesi sul significato umano e politico del lavoro contenute nel principale libro di Bruno Trentin, *La città del lavoro* (II ed., Firenze University Press, 2014); e, nella convinzione che le pagine composte nel 1997 da uno dei massimi esponenti della storia della Cgil rappresentino un ' classico ' del pensiero politico-sociale del Novecento, promuovere una riflessione che ne saggi la fecondità e attualità al fine di un approfondimento dei processi che hanno aperto il XXI secolo. Il risultato che emerge, per molti versi sorprendente, è la straordinaria ricchezza e capacità di indirizzo politico e sindacale del progetto di Trentin. Noi continuiamo a pensare la tecnica come uno strumento a nostra disposizione, mentre la tecnica è diventata l' ambiente che ci circonda e ci costituisce secondo quelle regole di razionalità che, misurandosi sui soli criteri della funzionalità e dell' efficienza, non esitano a subordinare le esigenze dell' uomo alle esigenze dell' apparato tecnico. Inconsapevoli, ci muoviamo ancora con i tratti tipici dell' uomo pre-tecnologico che agiva in vista di scopi iscritti in un orizzonte di senso, con un bagaglio di idee e un corredo di sentimenti in cui si riconosceva. Ma la tecnica non tende a uno scopo, non promuove un senso, non apre scenari di salvezza, non redime, non svela verità: la tecnica funziona. E poiché il suo funzionamento diventa planetario, questo libro si propone di rivedere i concetti di individuo, identità, libertà, salvezza, verità, senso, scopo, ma anche quelli di natura, etica, politica, religione, storia, di cui si nutre l' età umanistica e che ora, nell' età della tecnica, dovranno essere riconsiderati, dismessi o rifondati alle radici..

L'architettura del parco nel disegno della città

Studi sulla disoccupazione tecnologica e il reddito di cittadinanza

dalla produzione artigiana alla grande industria

2008, vol. 5

L'insegnamento della storia tra ricerca e didattica. Contesti, programmi, manuali. Saggio in onore di Augusto Placanica

Saggi in onore di Angelo Moiola

E' ancora importante la conoscenza storica? Conserva una qualche utilità il suo insegnamento nelle scuole e nelle università? Continua a costituire un vantaggio per la formazione del cittadino del mondo attuale? Inutile nasconderselo: il sistema dei valori dominanti, lo stile stesso dell'epoca presente tendono a considerare superflua la storia. Svalutazione del passato e delle sue possibilità di conoscenza; erosione della memoria, pubblica e privata; «declino dell'avvenire», per l'impossibilità di pensarlo e prefigurarlo: è il presente ad assumere, nelle nostre società, una dimensione totalizzante, come se questo fosse davvero l'unico dei mondi possibili. Ma la storia mostra – ed è questo il suo insostituibile compito civile – che altri mondi sono possibili: che le cose non necessariamente sono andate come dovevano andare; che l'ambito delle possibilità umane si muove in uno spazio predeterminato, ma non chiuso. Questa consapevolezza del carattere aperto della nostra vicenda collettiva si può avere soltanto studiando la storia. Sorge da qui l'afflato culturale e al contempo civile e pedagogico di questo libro, in cui l'autore, a dieci anni di distanza dalla prima edizione, riformula alcuni problemi lasciando però intatta la sostanza originaria, anche perché mai come oggi, e mai come nel nostro paese, il passato è diventato luogo di aspre contese politiche. A partire naturalmente dall'interpretazione di una fase drammatica della storia d'Italia, quella della Resistenza e del secondo dopoguerra. In questo senso, si rende necessario soprattutto oggi ciò che questo libro auspica, ovvero la presenza attiva della ricerca storica, con la sua opera di distinzione fra memorie collettive, ricordo dei protagonisti e ricostruzione documentata, priva di intenti strumentali e sostenuta da autentica passione civile.

La presente riedizione integra il volume del 2004 con una scelta di pagine inedite dai Diari e degli articoli pubblicati tra il 2000 e il 2006, anno in cui Trentin ebbe l'incidente da cui non riuscì a risollevarsi. In questo modo il lettore è introdotto nel 'laboratorio intellettuale' dell'autore che stava scrivendo *La libertà viene prima* e portato a conoscere una serie significativa di interventi in cui Trentin verifica e sviluppa i concetti presentati nell'opera, così da approfondirli e inquadrarli nella sua ricerca politica in una transnazionale.

La rinascita di Logos, la rivista fondata da Antonio Aliotta e ripresa, in una seconda serie, da Cleto Carbonara alla fine degli anni Sessanta, sostenuta, innanzitutto, dall'esigenza di dar conto di ciò che una comunità di studiosi elabora e produce nei progetti di ricerca, individuali e collettivi anche grazie al contributo di più giovani studiosi. Perciò la rivista intende offrire opportuno spazio a saggi o recensioni dei ricercatori e dei dottori di ricerca, introducendo anche un'apposita sezione dedicata alle relazioni sulle tesi di dottorato. Non si tratta, quindi, di una mera operazione di rievocazione e di celebrazione dell'antica tradizione napoletana di studi filosofici, ma di un consapevole progetto che intende guardare con rispetto verso il proprio passato per infutarlo nelle nuove prospettive di ricerca. Quello proposto è uno strumento collettivo di confronto e di discussione sia sui più aggiornati itinerari della storiografia filosofica sia sullo statuto dei nuovi saperi. La filosofia napoletana si è sempre distinta per grandi innovazioni speculative e per una marcata declinazione etico-politica. Logos è divenuto uno dei luoghi di dibattito aperto e libero della passione civile, di una filosofia in grado di porsi all'altezza dei problemi e delle grandi trasformazioni del mondo contemporaneo.

Le tre rivoluzioni e altri saggi di storia economica e sociale

Il Saggiatore 1958-2008

Start down. La crisi dei miti digitali e il risveglio dell'innovazione

Saggio sugli usi, i costumi e la storia dei comuni della città metropolitana di Napoli

Per essere ed essere visti

Urban Regeneration & Sustainability

La disoccupazione tecnologica è un problema di cui si discute da almeno due secoli. Finora il pericolo di una disoccupazione di massa dovuta al progresso tecnologico è stata scongiurata grazie alla riduzione dell'orario di lavoro, allo sviluppo dell'istruzione pubblica e alla nascita di nuovi settori dell'economia. Gli studi raccolti in questo volume si chiedono se la comparsa di computer e robot di nuova generazione, che mostrano un comportamento sempre più simile a quello degli esseri umani, se non addirittura sovrumano, non ci stia portando verso un punto di non ritorno che ci lascerebbe poche vie d'uscita. A complicare la situazione c'è la scomparsa dell'idea stessa di politica sociale e industriale, sancita dal dominio del paradigma neoliberista. Una delle proposte in campo per ovviare al problema della disoccupazione tecnologica è il reddito di cittadinanza. È una soluzione che permetterebbe di evitare derive luddiste e allo stesso tempo di distribuire più equamente i vantaggi offerti dalla rivoluzione robotica. Ma siamo davvero pronti ad affrontare questa trasformazione radicale della società?

La terza rivoluzione industriale. Come il «potere laterale» sta trasformando l'energia, l'economia e il mondo
Oscar nuovi saggi La terza rivoluzione industriale Edizioni Mondadori

Il libro passa in rassegna gli usi, i costumi e la storia dei comuni che fanno parte della città metropolitana di Napoli con lo scopo di divulgare la conoscenza di un territorio ricco di storia, arte, cultura, da amare, rispettare e valorizzare.

Democrazia e libertà. Saggio di logica sociale

Educazione, Costituzione, Cittadinanza. Il contributo interdisciplinare degli assegnisti di ricerca l'idea dell'arcipelago come strategia di definizione degli spazi aperti e dispositivo di riconfigurazione della forma urbana

Virtù, legge e fioritura umana

La digitalizzazione della vita quotidiana

La storia economica come impegno. Saggi in onore di Angelo Moioli

Questo libro raccoglie gli atti del secondo Convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura, della pianificazione e del design La ricerca che cambia, svoltosi il 1° e il 2 dicembre 2016 presso la Scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia. L'obiettivo che si pone è duplice: da una parte lasciare una traccia, sia pur sintetica, di quanto è stato esposto e dibattuto nelle sessioni plenarie del convegno e nei workshop dei coordinatori, dall'altra dare ampio spazio alle questioni affrontate dalle tesi di dottorato selezionate attraverso un processo di selezione anonima e presentate in tavoli di discussione paralleli. Sono otto i temi che, in maniera trasversale alle diverse discipline, costituiscono i fuochi di interesse intorno a cui si articolano i vari capitoli di questo e-book: cambiamenti, luoghi, modelli, narrazioni, riusi, spazi, storie, strutture. I saggi affrontano questioni che attengono a tali temi secondo gli specifici punti di vista dei molti settori disciplinari che spaziano dall'ICAR/10 all'ICAR/21. Per quanto distanti possano sembrare specializzazioni e competenze di questi settori, essi hanno le stesse radici e sono sicuramente ancora dialoganti. È il progetto – il fare ricerca attraverso il progetto – ad accomunare queste discipline ed è per questo che, nel quadro generale sempre più instabile e mutevole nel quale i dottorati si trovano a operare, il libro prova a sollevare una domanda: qual è il progetto dei dottorati che del progetto si occupano? A imbastire prime possibili risposte sono i contributi di dottorandi e dottori di ricerca, e i saggi di: Benno Albrecht, Sara Basso, Cristina Bianchetti, Renato Bocchi, Francesca Castanò, Giuseppe D'Acunto, Lorenzo Fabian, Alberto Ferlenga, Laura Fregolent, Luca Guerrini, Fabrizia Ippolito, Giovanni Leoni, Antonio Longo, Mauro Marzo, Luca Monica, Corinna Nicosia, Domenico Patassini, Massimo Perriccioli, Marco Pretelli, Michelangelo Russo, Antonino Saggio, Michelangelo Savino, Maria Chiara Tosi, Alessandra Tosone. In questo volume, colleghi, allievi e amici di lungo corso hanno voluto offrire il loro contributo su alcune delle tematiche più care ad Angelo Campodonico in occasione del suo pensionamento: la questione del senso della vita, inteso come domanda esistenziale e religiosa e cifra di un'antropologia filosofica non riduttiva; la ricerca di un'etica della ragione, che non prescinda da un esercizio del pensiero aperto alla totalità della realtà e dell'esperienza umana in tutte le sue dimensioni; e ancora, la domanda circa la vita buona, compiuta, fiorita, attraverso la coltivazione di sé (il polo della virtù) e l'individuazione di principi primi e universali dell'agire (il polo della legge). I saggi qui raccolti affrontano questi e altri temi, offrendo, più che un semplice omaggio alla carriera, un contributo originale e puntuale, stimolo per ulteriori conversazioni e discussioni.

L'essere umano è Homo Fictus, non fa altro che inventarsi in continui immaginari. Oggi l'immaginario è in precessione tecnica e per questo il progresso si è sostituito alla speranza. Esiste quindi un Dramma Tecnologico, in quanto la sostituzione della speranza con la celebrazione del progresso attua una continua dissipazione, mentre il progresso non si realizza mai, in quanto si rinnova incessantemente, dissipando quello che ha prodotto in precedenza.

Fragile

La Quarta Rivoluzione industriale e le trasformazioni delle attività lavorative

Psiche e techne

La società degli automi

L'economia prossima ventura

La città del lavoro di Bruno Trentin per un'«altra sinistra»

244.55

La nostra civiltà, quindi, deve scegliere se continuare sulla strada che l'ha portata a un passo dal baratro, o provare a imboccare coraggiosamente un'altra. "Solo quando cominceremo a pensarci come un'estesa famiglia globale (...) saremo in grado di salvare la nostra comune biosfera e rinnovare il pianeta per le future generazioni».

Startup, digitale, innovazione: le parole magiche. Ma cosa c'è dietro ai miti e agli slogan? L'età dell'oro della Silicon Valley è ancora un modello a cui guardare? Start Down mette in discussione i miti del sistema economico digitale attraverso un punto di vista ir

documentato. Numeri, ma soprattutto storie, immagini, personaggi, punti di vista disponibili raccolti in una sintesi per addetti e non, appassionati di innovazione, lungo un percorso di recupero dell'autentica capacità del nostro Paese di crescere e creare lavoro, non necessariamente CEO di startup. L'attuale scenario politico ed economico italiano si occupa a intermittenza di queste ambizioni, in un clima di perenne campagna elettorale dove prima vengono gli artigiani (non sempre della qualità), la piccola impresa, i pensionati, in una costante dialettica tra l'imbonimento o l'amplificazione della rabbia sociale che permea oggi il Paese. Intanto le startup passano di moda, mentre i giovani sono sempre meno, e sempre meno giovani. Quello che emerge dai numeri del sistema delle startup a livello globale non produce più da almeno quindici anni aziende capaci di inventare nuovi paradigmi a livello mondiale e cerca nuove vie originali per reinventarsi. L'Italia rischia dunque di continuare a inseguire affannosamente un sogno vecchio, guardando con deferenza al mito della Silicon Valley, scommettendo in ritardo su idee di importazione e riproducendo i nanismo e presunzione tipici del nostro Paese. Start Down è un invito a riscoprire l'esistenza di basi solide per l'innovazione e l'italiana, partendo dalle esperienze che hanno funzionato. «Start-Up Patriots to Arms!» p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: left; font-size: 10.0px; font-family: Arial}

Il sentire della comunicazione globale

Il lavoro nella dottrina sociale della Chiesa

Il lavoro dopo il Novecento. Da produttori ad attori sociali

Personal Network Analysis

La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale

La materia è complessa, i ponderosi volumi di storia economica, di macro e microeconomia scoraggerebbero chiunque, digiuno della materia, di erudirsi per capirne i fenomeni, le correlazioni, gli aspetti monetari e finanziari. Tuttavia, tolti gli orpelli tecnici, i grafici e le funzioni matematiche, la comprensione dell'economia nella sua essenza può essere alla portata di tutti. Una rilettura razionale delle componenti fondamentali dell'economia possono aiutare a coglierne i punti critici, tanto incomprensibili quanto sottaciuti, che ne hanno determinato l'evoluzione fino all'attuale impostazione. I lettori che riusciranno ad arrivare in fondo alla trattazione si sentiranno molto più edotti e a proprio agio di fronte a termini quali: moneta, intermediazione bancaria, finanza, debito pubblico, signoraggio, PIL, inflazione, disoccupazione, capitalismo, ecc. Saranno così in grado di meglio comprendere e valutare criticamente i programmi e le esternazioni a contenuto "economico" dei politici di turno.

Rivista online di Filosofia Pensare il bios

Finita la guerra fredda, sognavamo un ordine mondiale fatto di pace, di cooperazione e di benessere. E invece questa globalizzazione in salsa liberista ci è dolorosamente caduta addosso. Rifugiarsi in un passato mitizzato tacendone le brutture non serve, ma lo slogan non c'è altra soluzione è un imbroglio. Governare la globalizzazione, guidarla verso obiettivi di progresso generalizzato è possibile, è necessario ed è giusto. Dedico questo libro a tutte le persone che ne hanno patito i disagi, ma non hanno mollato e coltivano questa prospettiva.

La terza rivoluzione industriale

La stagnazione secolare. Ipotesi a confronto. Crisi economica, sviluppo tecnologico, classi medie

Saggi in onore di Angelo Campodonico

Manifatture in Campania

Atti del secondo convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura, della pianificazione e del design

L'utilità della storia

Ogni emigrazione è una rottura fondamentale nella vita. Sradica una persona, la rende priva di voce, sola e invisibile. Con spietata onestà, Günther Anders racconta la vergogna sperimentata nella propria esistenza da esule, vittima della persecuzione nazista, costretto a emigrare perché ebreo. Il suo brillante saggio - uscito su rivista nel 1962, pubblicato ora per la prima volta in volume e mai tradotto in italiano - getta nuova luce sulla principale «miseria morale» del XX secolo. Come mostra programmaticamente il titolo, la figura al centro è quella del soggetto migrante, che non vede se stesso come «immigrato», dunque proiettato su un luogo di arrivo, ma sempre in relazione alla propria origine e al proprio passato perduto. Nonostante le differenze di circostanze storiche tra l'emigrazione indotta dai regimi totalitari del Novecento e quella del nostro mondo globalizzato, questo breve e folgorante scritto ci porta direttamente al presente, un tempo in cui - osserva Anders - la fuga e l'esilio non sono più casi isolati o estremi ma si configurano come un'«esperienza generale». Nel saggio l'autore si rivolge a un «tu» che, ovviamente, rimane indefinito. Il testo assume così il carattere di una conversazione con chiunque sia disposto ad ascoltare il vissuto di qualcuno che è «incalzato dalla storia». Il carattere dialogico e quello testimoniale rendono evidente quanto Anders sia alla ricerca di una scrittura che «raggiunga la gente di oggi». Nel suo insieme, l'attenzione alla «sostanza» dell'esperienza dell'emigrante e ai destinatari conferisce al testo una straordinaria attualità. Felicamente a cavallo tra letteratura e riflessione filosofica, il testo di Anders sa andare direttamente al cuore dei problemi più significativi connessi alla «miseria» dell'emigrazione: di quella che i migranti subiscono e di quella a cui non dovrebbe essere indifferente chi si ritrova nelle mani il potere di concedere loro il «permesso di vita».

Including papers presented at the 11th International Conference on Urban Regeneration and Sustainability held in Alicante, Spain, this book addresses the multidisciplinary aspects of urban planning; a result of the increasing size of cities, the amount of resources and services required and the complexity of modern society. Most of the earth's population live in cities and the process of urbanisation continues generating problems originating from the drift of the population towards them. These problems can be resolved by cities becoming efficient habitats, saving resources in a way that improves the standard of living. The process faces a number of challenges related to reducing pollution, improving main transportation and infrastructure systems and these challenges can contribute to the development of social and economic imbalances and require the development of new solutions. Large cities are probably the most complex mechanisms to manage, nevertheless they represent a productive ground for architects, engineers, city planners, social and political scientists able to conceive new ideas and time them according to technological advances and human requirements. The papers in this book cover such topics as: Appropriate technologies for smart cities; Architectural issues; Case studies - sustainable practices; Cultural quarters and interventions; Disaster and emergency response; Eco-town planning;

Environmental management; Landscape planning and design; Planning for resilience; Quality of life; Socio-economic and political considerations; Pedestrians behaviour in different situation of traffic, modelling and safety; Sustainable urban regeneration and public space; City and beach; Sustainability and the built environment; Sustainable energy and the city; The community and the city; Transportation; Urban conservation and regeneration; Urban development and management; Urban infrastructure; Urban metabolism; Urban planning and design; Urban safety and security; Urban strategies; Waterfront development.

Progetto Storia. Scienza, tecnica e società offre in tre volumi - in vendita in formato PDF - una trattazione completa delle specifiche tematiche tecnico-scientifiche: come nel tempo la tecnica, la ricerca e le sue applicazioni si sono evolute; come sono state influenzate dal potere politico; quale contributo hanno portato allo sviluppo economico e come ne sono state condizionate.

La terza rivoluzione industriale. Come il «potere laterale» sta trasformando l'energia, l'economia e il mondo

Innovazione tecnologica e architettura

Narrativa d'impresa. Per essere ed essere visti

Nuova edizione con pagine inedite dei Diari e altri scritti

Un nuovo immaginario del progresso

Bibliografia nazionale italiana

Il volume inaugura la collana editoriale "Quaderni del Dipartimento di Scienze della Formazione" presentando il contributo di ricerca interdisciplinare e multifocale degli assegnisti del Dipartimento. Il progetto nasce dall'interesse di voler condividere con la comunità scientifica gli esiti delle numerose piste di indagine su cui gli assegnisti, guidati dai docenti tutor, sono impegnati. Il volume si configura come lavoro collettaneo che si compone di 15 saggi in cui gli autori e le autrici presentano il proprio contributo, in un'articolazione multidisciplinare, assumendo sia prospettive storico-teoriche sia empiriche nel campo pedagogico, didattico, psicologico, sociologico, antropologico, filosofico, storico, linguistico, artistico-espressivo e giuridico. La poliedricità dei contributi spazia quindi abbracciando i diversi ambiti del sapere che concorrono ad arricchire le scienze dell'educazione, rispecchiando la complessità della realtà educativa. Le ricerche rispondono ai problemi che nascono nei contesti formali, non formali e informali e concorrono a riflettere sull'importanza dell'educazione nel formare cittadini attivi, maturi e consapevoli.

2000.1429

Le ricerche del presente volume si fondano sul nesso tra lavoro e Quarta Rivoluzione industriale. Su questo piano le domande sono numerose. Qual è la natura del lavoro 4.0? Qual è il rapporto tra rivoluzione tecnologica e occupazione? Quali sono i diritti del lavoro nell'epoca dei nuovi modelli di business? L'innovazione può essere implementata senza il superamento della subalternità novecentesca e l'approdo a nuove forme di libertà e responsabilità del lavoro? La digitalizzazione e le nuove forme di organizzazione dell'impresa mutano i rapporti di lavoro e favoriscono nuove forme di collaborazione e di conflitto? La formazione, la qualità e la libertà nel lavoro sono più importanti del salario? La progettazione e il design dell'impresa come si pongono nei confronti della tecnologia e del lavoro? La digitalizzazione spinge l'economia della conoscenza a determinare nuove forme di lavoro? Quali progetti da parte dei soggetti coinvolti, a cominciare dai lavoratori, perché queste trasformazioni siano un passo avanti nelle condizioni di lavoro e nelle relazioni industriali? Queste e molte altre domande sono alla base dei saggi raccolti nel volume cui hanno collaborato autori di diversa formazione ed esperienza: accademici, giornalisti, imprenditori, manager, operatori, sindacalisti e rappresentanti sindacali.

L'emigrante

Globalizzazione

Con saggi di Robert J. Gordon, Paul Krugman, Larry Summers, Giulio Sapelli

Il lavoro 4.0

Babelonline

Logos. Rivista di Filosofia 10 - (2015)

1044.81

La caccia è una attività sempre più ridotta nei paesi occidentali. Il coursing è bandito da molte nazioni. Le corse in pista non sono molto ben viste in molte regioni del globo. Tutte le attività che tradizionalmente coinvolgevano un Greyhound, fatto salvo il suo ruolo di cane da compagnia - compito svolto come molte altre razze - sono in notevole crisi nei loro rapporti con la società contemporanea. Non è impensabile che nel giro di pochi decenni questa razza, dalle origini millenarie e con lo sviluppo nella forma in cui noi lo conosciamo degli ultimi cinquecento anni, possa sparire o quantomeno ridursi a numeri irrisori rispetto a quelli segnati negli ultimi secoli o anche mutare completamente il suo aspetto. Forse il Greyhound potrà essere salvato dai pochi appassionati - in modesto ma costante aumento - che lo terranno come cane di casa o per farci insieme delle attività sportive come il lure coursing, le corse amatoriali, il bikejoring o altro. Proprio per far capire a queste generose persone «cosa si ritrovano tra le mani» ho deciso di scrivere qualche riga sul Greyhound. Una «breve storia» che forse non solo i diretti proprietari, ma anche altri, potrebbero trovare interessante.

Greyhound. Breve saggio su una razza millenaria.

Monografie

Saggi sul problema umano nell'economia produttiva

Rivista di filosofia

Intelligence economica. Saggio sulle moderne tecniche di strategia d'impresa

La ricerca che cambia